

Rotta l'armata Veneta.

1081

Deposto il Doge Siluio

Assuntoui Vital Faliero.

Apparitione di San Marco.

1094

Vital Michele Doge

1096

Maomettani, padroni de' luoghi santi.

Greca amicitia, e quell'oggetto solo di libertà Italiana, c'haueala spinta con l'armata quiui à conseruarla) sperarsi esente da quello stesso castigo. Ma ciò auuenisse, ò per visita di Dio, anche a' buoni necessaria tal' hora, ò pur, che non sempre degna la Republica di gran miracolo, fosse impossibile, che, distrutto l'esercito Greco terrestre, resistesse con le sue sole forze marittime contra la potenza vittoriosa Normanna; certo, che il Doge Siluio, già ritornato con l'armata in quell'acque, in vece d'intiepidirsi alla Greca sconfitta, maggiormente si accese di risentita vendetta; si spinse ad attaccar senz'altro riguardo il nemico; e toccò à lui, dopo lungo contrasto, à soccombere con vn disperdimento generale, nel luogo stesso vicino à Durazzo, doue l'anno precedente ottenuto hauea sì segnalata vittoria. Ritornato alla Patria, misero auanzo di tragica sorte, imputossi, ch', essendo nemico d'Alessio, depressor di Niceforo Cognato suo, hauesse per vendetta mal menata la condotta di quell'armi, e tolta di mezzo per affetto straniero la Patria. Fosse vera, ò inuentata l'accusa dagli emuli; pronti sempre di dar' à rei successi titolo di reità; ò pur douesse il Doge Siluio soggiacer' à render conto ancor lui, com'è solito de' principali Comandanti, degli auuenimenti sinistri; quasi, che potessero girar' essi, e riuolger' à loro modo soua il bastone generalitio il crine della fortuna; fù spogliato del Manto Ducale, e vestitone in luogo suo Vital Faliero. Sotto questo segno, che parue di gratia celeste, non peggiorò, benche agitata, la conditione della Republica. In vece d'armi nemiche impuguate, apparue d'improuiso à benedir la vn braccio del suo Protettor' Euangelista San Marco, fuori d'vna colonna nel gran Tempio à lui consacrato; e dal Diuino miracolo deriuò poco dappoi l'honore à Venetia dell'Imperator' Henrico Terzo, transferitosi à vederlo, e riuierirlo vicino. Più non auuenne di nouità considerabile sino che visse il Doge Faliero; trattone alcun pizzicamento (se pur vi fù) co' medesimi Normanni, di nessuna sostanza. Succeduto al Faliero Vital Michele, di dabbenaggine immacolata; può dirsi, che fosse l'Alba d'vn Sole, che forger douea nell'Oriente alle glorie immortali della Veneta Patria.

La Setta Maomettana de' Saraceni, tocca di sopra in più occasioni di questi discorsi, s'era già estesa per gran Dominio nell'Africa, e via più nella Soria, nell'Egitto, e in quelle parti sante, che già illuminate dal Redentor del Mondo, doueano ancor più dell'altre risplendere. Il modo, con cui s'intrusero coloro à impadronirsi di quei sagratissimi luoghi, prese il filo, sin ne' primi tempi, da proditoria barbarie, che chiama in questo, più che in altro luogo vn tocco, ò più tosto vn succinto epilogo, mentre deuesi di quà introdurre à più gloriosi, e memorabili fatti del Popolo Christiano, e di questa Republica,

Per centinaia d'anni auanti corse, hauea vinto Heraclio Imperatore, seguitato da gran numero di questa gente, Cosdroa, Rè di Persia,

viuen-